



I giorni della «rivoluzione jasmine» nel cuore di Tunisi

→ **Il 23 ottobre** alle urne nelle prime consultazioni libere dopo il crollo del regime di Ben Ali

→ **I sondaggi** danno favorito il partito islamico Ennahda ma il fronte progressista non demorde

Tunisia, la rivolta va al voto

Al via la campagna elettorale

Sono stati i primi a riempire le piazze e a dimostrare che cambiare è possibile. Ora saranno i primi a portare la «rivoluzione» nelle urne. È la Tunisia che andrà al voto il 23 ottobre. Al via la campagna elettorale.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

La speranza passa ora per le urne. Sono stati i primi a ribellarsi, sono stati i primi ad avere dei «shahid» (martiri), sono stati anche i primi a fare crollare un regime dittatoriale

e ora sono anche i primi che andranno a votare per fare sì che la democrazia, ormai conquistata, diventi veramente tale. I tunisini il 23 ottobre andranno alle urne a conclusione di una campagna elettorale cominciata ufficialmente l'altro ieri e che si preannuncia difficile, complessa e dall'esito affatto scontato e che porterà alla formazione dell'Assemblea costituente. E dopo anche ad un nuovo governo, se, come annunciato, il premier provvisorio Beji Caid Essebsi passerà la mano. Dei 111 partiti nati nel Paese dalla deposizione dell'ex presidente Zine El Abidine Ben Ali, a

concorrere alle elezioni saranno 81, in 785 liste assieme a 676 liste di candidati indipendenti, distribuite in 33 collegi elettorali, sei dei quali all'estero.

RIVOLUZIONE ALLE URNE

I seggi da assegnare sono 217. Secondo i sondaggi metà dei 7 milioni di aventi diritto è ancora incerta sulla preferenza. «Queste elezioni - ha commentato Kamel Jendoubi, capo della commissione elettorale - devono avvenire in condizioni favorevoli, ma siamo pronti per ogni eventualità». Tra i favoriti della vigilia vi è il

partito islamico di Ennahda, che ha simbolicamente scelto di aprire la propria campagna elettorale a Sidi Bouzid, città dove è partita la Rivoluzione del 14 gennaio che ha portato nove mesi fa al rovesciamento del regime di Ben Ali. «Vogliamo costruire un regime democratico basato sui valori dell'Islam», ha sostenuto il presidente di Ennahda, Rashed Ghannouchi, durante il congresso di presentazione del programma elettorale a Tunisi. «La Tunisia di oggi e di domani deve poggiarsi sulla sua identità arabo-musulmana», ha aggiunto Ghannouchi, elencando le priorità del suo